

le quali due fortezze rendono ducati venti mila all'anno per una netti.

Tornando alli confini della Persia con questa maestà, e discorrendo per il suo paese pur nell'Asia per la Caramania e Natolia fino a Scutari all'incontro di Costantinopoli, confina, dico, nel Mar Nero con Mingrelia, in Europa con la Dalmazia, che è nello stato di vostra serenità, con l'Ongaria, e anche dalle parti del mar maggiore con Tartari, nominati Cremlì. Tutto questo suo stato, ancorchè contenga nell'Asia, Affrica, ed Europa molte provincie e regni, sedi di molti antiqui e nominati re, signori, e repubbliche, li Turchi lo chiamano con due soli nomi, cioè Natolia e Romania; ed è a cavaliere a tutto lo stato di vostra serenità, principiando dall'isola di Cipro, miglia ottanta lontana dalla Caramania e cento dalla Soria: poi vi è l'isola di Candia nell'Arcipelago a fronte di Costantinopoli, dove è la sedia dell'impero; poi Corfù e Zante, e tutta la Dalmazia, e in brevità tutto lo stato da mare di vostra serenità; ed essendo esso Gran-Signore tanto vicino a Vienna, non è molto discosto dal Friuli, talchè da ogni parte è pur troppo a noi vicino.

Quello che sua maestà trae dalli detti suoi paesi non si può sapere, e avendolo pur voluto intender da quelli che hanno continuamente i libri in mano, non ho potuto saper se non che entrarono l'anno passato nel Caznà some duemila centundici ad aspri ¹ centomila per soma, cioè ducati d'oro tre milioni cinquecentodiciottomila trecentotrentatrè. L'uscita della detta è some mille ottocentotrentacinque, che sono ducati tre milioni centoventicinque d'oro. Nell'altro Caznà ² sono entrate some tremila trecentoventicin-

¹ L'aspro, come si è detto altrove, valeva un sessantesimo di ducato.

² Vedasi la nota 2.^a pag. 2.^a del 1.^o Volume di questa Serie.